



Il sistema delle Boarding Schools canadesi e statunitensi



di Auro Sgarbi (Università di Bologna)

Novembre 2018 – Agosto 2021

20 Giugno 2021

Sono più di due anni che sto portando avanti ricerche su metodi e ruoli coperti dai responsabili nella conduzione delle Boarding Schools del Nord America.

Dapprima, dopo una ricerca su web, ho cercato di contattare qualche rappresentante di Nativi, perché ritenevo non più sufficiente quanto narrato su testi scritti da storici occidentali, ma era mia intenzione avere contatti diretti con loro, andare alla fonte diretta, come ho fatto in altre occasioni nel trattare fatti che si sono succeduti negli anni.

Ho iniziato interpellando un avvocato, Joseph, di Albuquerque, New Mexico, che cura gli interessi degli indigeni di questo Stato, una docente, Sharon, laureata in cultura dei Nativi del Nord America, sempre di Albuquerque.

Mi sono stati molto utili, indirizzandomi ad una conoscenza più diretta della problematica vita, passata ed attuale, dei Nativi, sia a livello giuridico che antropologico.

Mi hanno aperto la strada sulla conoscenza dei rapporti attuali tra indigeni del Nord America e Governi Statali e Governo Federale Statunitense. Ho avuto l'opportunità di interpellare, tramite web naturalmente perché nel frattempo era subentrato il Covid, il direttore del museo della riserva di Pine Ridge, Craig Howe; il direttore del Smithsonian Museum dei Nativi di Washington, Kevin Gover; David Martinez, docente della università dell'Arizona.

Tutti sono stati molto gentili a rispondermi, mi hanno dato delucidazioni su tanti temi della vita attuale dei Nativi, ma tutti sono stati reticenti sul problema che avevo sollevato riguardo le *Boarding Schools* canadesi e statunitensi e non riuscivo a capirne il motivo, fino a che non ho avuto l'opportunità di conoscere il Dr. Alessandro Martire, *Oyatenakicijipi* suo nome Lakota, che mi ha spiegato che gli indigeni e in special modo i Lakota non danno confidenza e non si aprono agli sconosciuti, che non bisogna fare troppe domande, ma che è più opportuno ascoltare.

Più andavo in profondità all'argomento e più mi rendevo conto di quanto fosse delicato e sconosciuto all'opinione pubblica italiana e statunitense.

I Nativi stessi penso abbiano difficoltà a parlarne per il dolore che tale argomento suscita in loro; i Bianchi americani preferiscono ignorare il problema, scaricando le

responsabilità gli uni sugli altri; i Cattolici sugli Anglicani; gli Anglicani sulla Chiesa Unita. Tutti minimizzandone la portata o negandone la sussistenza.

Solo recentemente, alla luce dei ritrovamenti dei resti dei bambini sepolti in fosse comuni nei pressi delle scuole, sembra che l'opinione pubblica abbia un sussulto, presto dimenticato se non si continuerà a parlarne con qualsiasi mezzo: questo è il compito che mi sono dato.

Piccola rassegna dei quotidiani



Figura 1 Maggio 2021

Canada will pay compensation to thousands of indigenous 'stolen children'

The government will pay nearly \$800m to survivors of the 'Sixties Scoop' policy, which forcibly removed aboriginal children from their families



▲ First Nations women walk to honour indigenous residential school survivors in Vancouver, British Columbia, on 11 June 2015. Photograph: Ben Nelms/Reuters

Figura 2 Manifestazioni di protesta in Canada.

 **Perry Bellegarde** ✓
@perrybellegarde

The news that hundreds of unmarked graves have been found in Cowessess First Nation is absolutely tragic, but not surprising.

I urge all Canadians to stand with First Nations in this extremely difficult and emotional time.



Sask. First Nation announces hundreds of unmarked graves found at for...
A news release from Cowessess and the Federation of Sovereign Indigenous First Nations did not give a specific number, but said it will b...
[cbc.ca](https://www.cbc.ca)

1:25 AM · 24 giu 2021 

Figura 3 Probabili luoghi di sepoltura dei piccoli.

- Scuole residenziali in Canada e Stati Uniti.

“Il diritto naturale è quello che la natura indica a tutti gli uomini... Il diritto umano non può essere fondato, in nessun caso, che su questo diritto di natura... «Non fare agli altri ciò che non vorresti fosse fatto a te». Ora non si vede come un uomo, se si segue questo principio, possa dire ad un altro «Credi quello che credo io e che tu non puoi credere, altrimenti morrai» ... Il diritto all'intolleranza è dunque assurdo e barbaro: è il diritto delle tigri, più orribile anzi, perché esse sbranano per mangiare, mentre noi ci siamo sterminati per dei paragrafi.¹”

“Sono di solito le religioni intolleranti a adoperarsi con grande zelo «per diffondersi anche in altri luoghi», mentre una religione che può tollerare le altre si preoccupa poco della propria propagazione.²”

“Prima di tutte queste leggi vi sono quelle di natura, così chiamate perché derivano unicamente dalla costituzione del nostro essere. Per ben conoscerle bisogna considerare l'uomo prima che le società fossero costituite. Le leggi di natura sono quelle che egli riceverebbe in un simile stato.³”

¹ Voltaire, *Trattato sulla tolleranza*, in Id., *Il caso Calas*, a cura di D. Felice, Bologna, Marietti, 2021, p. 61.

² *Esprit de lois*, XXV, X, in Montesquieu, *Tutte le opere*, a cura di D. Felice, Milano, Bompiani, 2014, pp. 1843-1845.

³ *Esprit de lois*, I, II, p. 913.

Dopo le citazioni di due importanti pensatori del passato come Voltaire e Montesquieu che rispecchiano ancora magistralmente i nostri tempi, ritengo doveroso portare le testimonianze di Alessandro Martire che ha vissuto a contatto diretto con i Nativi per anni nelle riserve di Rosebud e Pine Ridge (Sud Dakota, USA):

“Altra realtà aliena che si stabilì permanentemente nelle riserve era ovviamente la missione Cristiana cattolica gestita da ministri del culto, i quali crearono le tragiche e note «boarding school». Il governo americano, per procedere nella fase di assimilazione forzata, usò lo strumento della religione cristiana... si tagliavano i capelli, si obbligavano i bimbi a non parlare più la loro lingua nativa, si obbligavano a scegliere direttamente dalla Bibbia un nome cristiano, ove ciò non accadeva i bimbi venivano lasciati senza cibo ed acqua per tutto il tempo della loro breve resistenza. Ovviamente non mancavano le famigerate punizioni corporali, quando essi si azzardavano a pronunciare qualche parola nella loro lingua, o quando si rifiutavano di pregare nel modo Cristiano: allora si procedeva con energiche frustate, collocando i bimbi in stanze buie e senza aria (come in cella di isolamento), ... rendendo ridicole le loro usanze e la loro spiritualità; facendo quindi un vero e proprio «lavaggio del cervello» al fine di spersonalizzare il ragazzo. Non sono mancati casi di ripetuti abusi sessuali perpetrati da preti e suore nei confronti di bambine e bambini, in molti casi i bimbi morivano di stenti ... in tali casi i corpicini dei nostri piccoli non venivano neppure restituiti ai genitori, ma sepolti in fosse comuni vicino alla missione stessa⁴”.



⁴ Alessandro Martire, *Cristoforo Colombo ed il colonialismo della Croce*, Edizioni Altravista, Pavia, 2020, pp. 79-80.

Figura 4 Una delle tante boarding schools: California.

In queste scuole vigeva lo slogan “Kill the Indian and save the man” (Uccidi l’indiano e salva l’uomo). Tale stadio di civiltà, che lo storico D. W. Adams definì nel 1995 «educazione all’estinzione», avveniva tramite una serie di pratiche mirate allo sradicamento di tutto ciò che c’era di *indian*.

La morte interiore, causata negli antri delle scuole a questi ragazzi, fu causa di sviluppo di una vera e propria sindrome post-traumatica.

Dopo la guerra di secessione l’opinione pubblica degli Stati Uniti d’America cominciò ad apparire divisa sulla politica più conveniente per risolvere il problema dei Nativi, la maggior parte dei coloni, appoggiata dagli ambienti militari, continuò a sostenere che l’unico indiano buono era un indiano morto. Di parere opposto erano invece gli idealisti dell’Est, i quali affermavano che l’unica soluzione era convertire i Nativi al modo di vita dei bianchi: convinti che l’organizzazione tribale contribuiva a mantenere i Nativi in stato di arretratezza, facili prede di superstizioni e costumi immorali, costoro sostenevano la necessità di sradicare la cultura indiana. Sotto l’influsso di queste idee, alcuni degli esponenti più in vista dei movimenti umanitari dell’Ottocento cominciarono a battersi per una riforma della politica nei confronti dei Nativi: tra queste personalità c’erano ex abolizionisti come Wendell Philips e William Lloyd Garrison, ecclesiastici come il vescovo Kenry Whipple, politici come Karl Schurz e la scrittrice del Massachusetts Helen Hunt Jackson che, nel suo *Un secolo di disonore (1884)*, criticò aspramente la politica governativa nei confronti dei Nativi.

“Vennero allora istituiti collegi dove i bambini potevano essere sottratti per un anno all’influenza dei genitori, vennero proibite le pratiche religiose e i riti della tradizione indiane, nel tentativo di costringere i nativi ad abbandonare le loro abitudini di vita, si adottarono provvedimenti irrazionali⁵.”

“Il sistema scolastico, gestito in prevalenza da preti e suore cristiani, prevedeva che i bambini all’età dei 6 anni fossero prelevati dalle loro famiglie e destinati alle *boarding schools*. I bimbi che talvolta scappavano dalle scuole dei cosiddetti black robes, cioè dei preti, erano rinchiusi in vere e proprie prigioni. Sono riportate e documentate molte morti dei bambini nativi nelle scuole dell’uomo bianco e capitava anche di frequente che questi bimbi ed adolescenti si impiccassero! Poi iniziarono ad essere prelevati bambini di circa 12 mesi di età, in modo che non potessero essere influenzati dalle famiglie di origine ... La cristianità ed

⁵Maldwin A. Jones, *Storia degli Stati Uniti d’America*, RCS Libri S.p.A., Milano, 2007, p. 256.

i suoi compassionevoli Ministri erano il braccio esecutivo di questo tremendo sistema di etnocidio culturale.⁶”

La disintegrazione morale e fisica di una civiltà un tempo orgogliosa della propria identità divenne così ineluttabile.

Come affermano Claudio Minca e Luiza Bialasiewicz⁷:

Il controllo da Parte dello Stato della riproduzione ha anche rappresentato uno strumento di controllo dei corpi che per qualche ragione non rientravano nel progetto nazionale: questo è vero sia nel caso degli Stati Uniti che dell’Australia, dove i cosiddetti “nativi” e le popolazioni aborigene sono stati sottoposti a programmi di sterilizzazione forzata – nel caso degli Stati Uniti una pratica che è continuata fino agli anni Settanta (Churchill 1992, 1993.1994) – o dove i bambini venivano portati via dai genitori per farli crescere “come bianchi tra i bianchi (si veda il film documentario *Rabbit Proof Fence*, uscito nel 2002). Un altro esempio agghiacciante è dato dall’*Alberta Sexual Sterilization Act*, in vigore nella Provincia canadese fino al 1972 in virtù del quale oltre 2800 donne – soprattutto “native american” e immigrate dall’Europa Orientale – considerate, secondo gli standard dell’epoca, “malate di mente”, vennero segretamente sterilizzate in giovane età, con l’obiettivo di salvaguardare la salute pubblica; una pratica contro la quale, successivamente, sono ricorse legalmente contro lo Stato alcune vittime, diventate nel frattempo “normali” e accortesi di non essere in grado di procreare (si veda i documenti pubblicati dall’Alberta Law Foundation 2002).

Nel 1876 fu promulgata la principale legge che tratta dei Nativi dando al governo canadese, ai sensi dell’articolo 91 della Legge costituzionale, l’autorità esclusiva di legiferare sui Nativi e le terre loro riservate. Con questa legge si trattava di «incoraggiare» i Nativi ad abbandonare il loro statuto e le loro culture tradizionali per integrarsi nella società canadese.

In un rapporto del 1876 il Ministro dell’Interno canadese scriveva:

“La nostra legislazione indiana poggia sul principio che gli Aborigeni devono restare in uno statuto di tutela ed essere trattati come pupilli o bambini dello Stato ... L’interesse degli Aborigeni come quello dello Stato richiede che siano fatti tutti gli sforzi per aiutare l’uomo rosso a uscire dalla sua condizione di tutela e di dipendenza ed è chiaramente nostro potere e nostro dovere prepararlo ...”

⁶ Alessandro Martire, *Nuovo Mondo*, Edizioni L’età dell’acquario, Torino, 2021, p. 75.

⁷ Minca Claudio, Luiza Bialasiewicz, *Spazio e politica*, Cedam, Padova, 2004, pp. 294-295.

Negli anni che seguirono, questa logica fu proseguita mediante il divieto di certe cerimonie tradizionali nel 1885 o l'obbligo di ottenere un'autorizzazione prima di portare certi costumi nel 1914.

Nel 1951, una modifica della legge permise la partecipazione delle donne ai consigli di banda e l'avvocato Renée Dupuis, membro indipendente del Senato Canadese, riassume così il regime di tutela al quale sono sottoposte le nazioni aborigene in Canada:

“Rivista nel 1951, la legge federale costituisce un vero regime di tutela dei Nativi (sia individualmente che collettivamente) e delle terre che sono loro riservate. Infatti, i Nativi hanno uno statuto equivalente a quello di un bambino minore, poiché sono sottoposti al controllo del governo che ha l'autorità di decidere per loro. Si tratta di un inquadramento di tutti gli aspetti della vita degli individui e delle comunità.”

Solo nel 1960 i Nativi ottennero il diritto di voto alle elezioni federali senza perdere il loro statuto di Nativo e fu solo nel 1985 che questa legge fu emendata, in seguito all'adozione della Carta Canadese dei diritti e delle libertà, sopprimendo in particolare le discriminazioni verso le donne.

Canadian judge rules in favor of forcibly adopted First Nations survivors

Government is responsible for trauma of 16,000 indigenous children removed from families in 'Sixties Scoop' between 1965 and 1984, judge said



▲ A group of aboriginal children sit with a nun in 1940 at a residential school in Canada, a system that attempted to eradicate indigenous culture and assimilate First Nations children. Photograph: Handout/Reuters

Figura 5 Scuola cattolica per Nativi della metà del Novecento.

In Canada il sistema scolastico residenziale indiano si componeva di una rete di collegi per le popolazioni native. La rete era finanziata dal Dipartimento degli affari indiani del governo canadese e amministrata da chiese cristiane. Il sistema era stato creato allo scopo di rimuovere i bambini indigeni dall'influenza della propria cultura e assimilarli nella cultura canadese dominante. Nel corso di oltre cento anni del sistema, circa il 30 per cento dei bambini indigeni, circa 150.000, sono stati collocati in scuole residenziali a livello nazionale. Il sistema ha avuto le sue origini nelle leggi emanate prima della Confederazione, ma è stato pienamente attivo dall'approvazione della legge indiana del 1876 e dall'entrata in vigore di un emendamento dell'Indian Act del 1884, che rese obbligatoria la frequenza nelle scuole diurne, nelle scuole industriali o nelle scuole residenziali per i bambini nativi.

La scolarizzazione dei figli dei Nativi di età compresa tra gli 8 e 15 anni veniva loro imposta in base ad una particolare clausola di una legge del 1857 che consentiva allo Stato di acquisire i diritti di tutela dei figli minori degli indiani al fine della loro istruzione, senza che i genitori potessero opporsi.

Altri particolari ci arrivano da Alessandro Martire:

“Si procedeva poi, tramite i molti insegnanti «timorati di Dio», a far crescere la vergogna nei giovani Nativi verso la loro cultura, la loro storia, la loro famiglia, rendendo ridicole le loro usanze e la loro spiritualità.⁸”



Figura 6 Mappa delle scuole residenziali in Canada

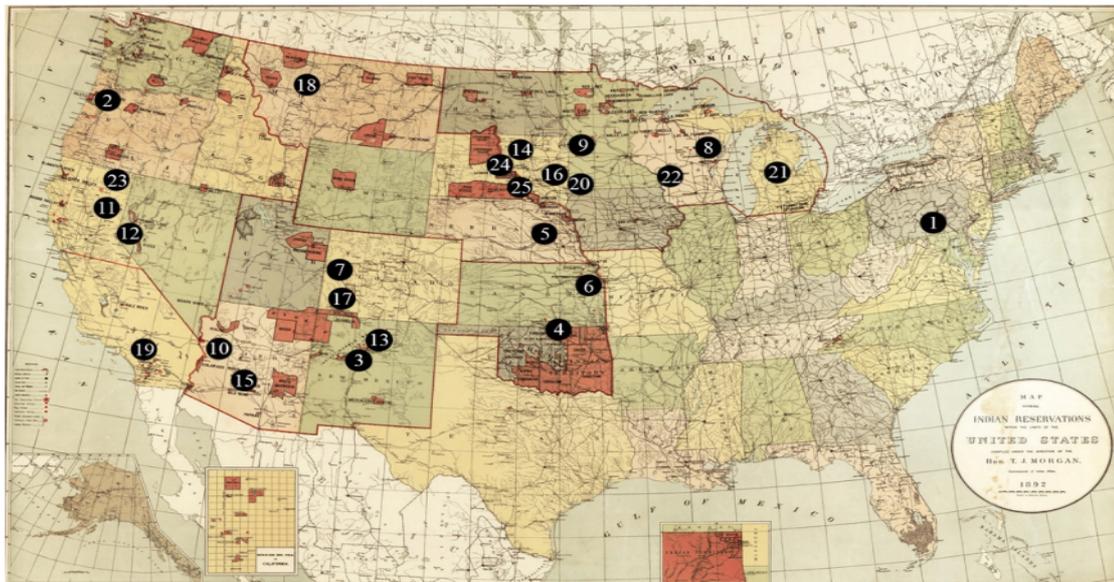
Le scuole sono state intenzionalmente situate a notevoli distanze dalle comunità indigene per ridurre al minimo il contatto tra le famiglie e i loro figli. Le visite dei genitori sono state ulteriormente limitate dall'uso di un sistema di passaggi destinato a confinare le popolazioni indigene nelle riserve. L'ultima scuola residenziale, chiamata Gordon Indian Residential School, gestita a livello federale è stata chiusa nel 1996.

⁸ Alessandro Martire, *Nuovo Mondo*, Laris Editrice, Siena, 2012, p. 55.



<http://carlisleindian.dickinson.edu/teaching>

Locations of Indian Boarding Schools throughout the United States



- | | |
|---|---|
| <ol style="list-style-type: none"> 1. Carlisle Indian Industrial Boarding School, Carlisle, Pennsylvania - Founded 1879 2. Chemawa Indian School, Salem, Oregon - Founded 1880 3. Albuquerque Indian School, Albuquerque, New Mexico - Founded 1882 4. Chilocco Indian Agricultural School, Chilocco, Oklahoma - Founded 1884 5. Genoa Indian Industrial School, Genoa, Nebraska - Founded 1884 6. Haskell Indian Industrial School, Lawrence, Kansas - Founded 1884 7. Grand Junction Indian School, Grand Junction, Colorado - Founded 1886 8. Wittenberg Indian School, Wittenberg, Wisconsin - Founded 1886 9. Morris Indian Boarding School, Morris, Minnesota - Founded 1887 10. Fort Mojave Indian School, Fort Mojave, Arizona - Founded 1890 11. Greenville School & Agency, Greenville, California - Founded 1890 12. Stewart Indian School, Carson, Nevada - Founded 1890 13. Santa Fe Indian School, Santa Fe, New Mexico - Founded 1890 | <ol style="list-style-type: none"> 14. Pierre Indian School, Pierre, South Dakota - Founded 1891 15. Phoenix Indian School, Phoenix, Arizona - Founded 1891 16. Flandreau School, Flandreau, South Dakota - Founded 1892 17. Fort Lewis Indian School, Hesperus, Colorado - Founded 1892 18. Fort Shaw Industrial Indian Boarding School, Fort Shaw, Montana - Founded 1892 19. Perris Indian School (became the Sherman Indian School), Perris, California - Founded 1892 20. Pipestone Indian School, Pipestone, Minnesota - Founded 1892 21. Mt. Pleasant Indian Industrial Boarding School, Mt. Pleasant, Michigan - Founded 1893 22. Tomah Indian School, Tomah, Wisconsin - Founded 1893 23. Fort Bidwell Indian School, Fort Bidwell, California - Founded 1898 24. Rapid City Indian School, Rapid City, South Dakota - Founded 1898 25. St. Joseph's Indian School, Chamberlain, South Dakota - Founded 1927 |
|---|---|

Figura 7 Mappa delle principali scuole residenziali statunitensi.

Fonte: Ufficio degli Affari Indiani degli Stati Uniti, mappa del 1892 recuperata dalla biblioteca del Congresso.

Le scuole miravano ad eliminare la lingua e la cultura indigene e a sostituirla con la lingua inglese o francese e con le credenze cristiane. Il sistema scolastico residenziale danneggiava in modo significativo i bambini indigeni rimuovendoli dalle loro famiglie, privandoli delle loro lingue ancestrali e spesso esposti ad abusi fisici e sessuali. Il sistema residenziale ha lasciato una eredità collegata a una molteplicità di stress post-traumatici: alcolismo, abuso di sostanze stupefacenti, suicidi, che persistono ancora oggi all'interno delle comunità indigene americane.

Prosegue Alessandro Martire:

“Oggi ancora il razzismo e i pregiudizi hanno un ruolo predominante nella cultura americana ed è difficile per il Nativo integrarsi. Vi sono Nativi urbanizzati e altri che restano ancorati alle riserve ... vi sono Nativi che vivono ai margini delle riserve, in baracche di fortuna, spesso affetti dalla terribile piaga dell'alcolismo e dal diabete mellito di tipo 2, che colpisce oggi il 70% dei Nativi Americani ... Oggi, nelle riserve, i Lakota che vivono secondo gli usi, i costumi e le tradizioni dei loro antenati, si stanno riappropriando della loro antica cultura per tramandarla alle giovani generazioni”

“Un aspetto che per i popoli Indigeni è stato devastante risale al tempo della divisione dei bianchi (con la partecipazione dei «missionari») in varie confessioni religiose: cristiani cattolici, protestanti, episcopali, battisti ecc., le tristemente famose *boarding schools*.

I bambini erano sottratti con forza ai nuclei familiari di appartenenza e collocati in quelle scuole-missioni ... Quando i ragazzi opponevano resistenza, venivano sottoposti a ogni genere di violenza sia sotto il profilo fisico (abusi sessuali, fustigazioni, percosse di ogni tipo, ingerire sapone quando parlavano la loro lingua nativa ecc.), sia psicologico.⁹”

L'orrore degli avvenimenti succeduti all'interno delle scuole rimase pressoché sconosciuto al mondo e allo stesso popolo canadese sino agli inizi del XXI secolo quando nel 2012 una associazione internazionale, Ihraam (International Human Rights Association of American Minorities¹⁰), che si occupa di tutelare i sopravvissuti, accusò pubblicamente lo Stato canadese nei suoi organi esecutivi per non essere intervenuti a porre fine a quelle atrocità e anzi aver operato perché esse venissero nascoste.

Anche il Vaticano non è esente da queste critiche e nel 2001 il sociologo norvegese Johan Galtung, fondatore dell'International Peace Institute di Oslo, chiese formalmente

⁹ Alessandro Martire, *Spiritualità, saggezza e miti dei Lakota*, Edizioni L'età dell'acquario, Torino, 2021, pp. 177-179.

¹⁰ Associazione internazionale per i diritti umani dei minori dell'America, dal 1993 ha lo status consultivo dalle Nazioni Unite.

con una lettera al Papa Wojtyla una dichiarazione di scuse ai nativi del Canada, ma non ottenne risposta.



In l'immagine dei bambini nativi canadesi della Kamloops Indian Residential School scattata nel 1937 (Foto Ansa)

Figura 8 Scuola residenziale canadese del 1937.



Figura 9 Stessa scuola nel 2021.

Metodi di insegnamento

Gli studenti furono scoraggiati o venne loro proibito di parlare lingue indigene, anche tra loro e al di fuori della classe, in modo che l'inglese o il francese sarebbero stati appresi e le loro lingue dimenticate. In alcune scuole gli studenti sono stati soggetti a violenza fisica per impedire loro di parlare la propria lingua e/o per praticare le fedi non cristiane.

La maggior parte delle scuole ha operato con l'obiettivo di fornire agli studenti la formazione professionale e le competenze sociali necessarie per ottenere un impiego e integrarsi nella società canadese, in realtà questi obiettivi sono stati raggiunti in modo inadeguato e incoerente.

“Il motto delle *boarding schools* era: “Uccidi l'indiano, salva l'uomo”. Ecco perché oggi molti Nativi hanno nomi come Samuel, Moses, John, Jeremy ... L'effetto di questa rilocalizzazione nelle *boarding schools* fu devastante. Infatti, i Nativi che poi uscirono da queste scuole non erano più Nativi ... Alcuni tornarono nelle riserve non essendo più né nativi né bianchi, quindi con una devastante situazione psicologica che li portò anche più profondamente nel baratro dell'alcolismo, dei suicidi e della microcriminalità.¹¹”

Molti studenti non sono stati in grado di ottenere un lavoro a causa della scarsa formazione scolastica e in aggiunta avevano difficoltà a comunicare con i membri della loro famiglia usando la lingua tradizionale. Non vi è stata alcuna indicazione che i partecipanti alla scuola abbiano ottenuto un maggior successo sociale rispetto a quelli che non sono andati a scuola.

¹¹ Alessandro Martire, *Spiritualità, saggezza e miti dei Lakota*, cit., p. 180.

Politica eugenetica

Il numero effettivo di decessi rimane sconosciuto a causa della segnalazione incoerente da parte dei funzionari scolastici e della distruzione dei documenti medici e amministrativi delle scuole. Tra il 1894 e il 1908 i tassi di mortalità in alcune scuole residenziali del Canada occidentale variavano dal 30 al 60 per cento, considerata la durata di cinque anni del ciclo scolastico, ovvero dal 6 al 12 per cento annuo.

La TRC (Truth and Reconciliation Commission of Canada), è stata istituita il 1° giugno 2008 allo scopo di documentare la storia e gli impatti del sistema scolastico residenziale canadese indiano sugli studenti indigeni e sulle loro famiglie.

La Commissione ha concluso che potrebbe essere impossibile identificare il numero dei bambini morti o scomparsi, in parte a causa dell'abitudine di seppellire gli studenti in tombe non segnalate, lavoro ulteriormente complicato da un modello di scarsa tenuta dei registri da parte dei funzionari della scuola e del governo, che hanno trascurato di mantenere un numero affidabile sul numero di bambini che sono morti o dove sono stati sepolti.

Nel 2009 la TRC ha chiesto 1,5 milioni di dollari di finanziamenti supplementari al governo federale per completare queste ricerche, ma gli sono stati negati. I ricercatori hanno concluso, dopo aver analizzato i terreni vicino alle scuole utilizzando immagini e mappe satellitari, che per la maggior parte i cimiteri documentati dalla Commissione sono abbandonati, in disuso e oggetto di atti vandalici.

Non c'è da meravigliarsi sul motivo di questi avvenimenti: nel 1928 l'Assemblea Legislativa dello stato dell'Alberta promulgò il Sexual Sterilization Act, legge redatta per proteggersi da persone con disabilità mentale al fine di prevenire la trasmissione dei tratti alla prole ritenuta indesiderabile. La legge è stata applicata a coloro che ricoprivano posizioni socialmente vulnerabili: disoccupati, domestici, persone di etnia ucraina, nativa e Metis.

Anche se la legge del 1928 era la prima legge di sterilizzazione approvata in Canada fu l'emendamento del 1937 e con il permesso di sterilizzazioni involontarie che rendeva il movimento eugenetico dell'Alberta veramente ampiamente operativo, ampliando la propria legislazione in un periodo in cui la maggior parte dei governi regionali la stava smantellando o trascurando a causa della mancanza di finanziamenti.

La legge è stata infine abrogata nel 1972 e nell'introduzione del disegno di legge che abrogava l'Act si sono citate motivazioni varie: che la legge si basava su teorie mediche e genetiche che erano di validità scientifica discutibile, che la legge era piena di ambiguità giuridiche, ...

1928

CHAPTER 37.

The Sexual Sterilization Act.

(Assented to March 21, 1928.)

HIS MAJESTY, by and with the advice and consent of the Legislative Assembly of the Province of Alberta, enacts as follows:

1. This Act may be cited as "*The Sexual Sterilization Act.*" Short title

2. In this Act, unless the context otherwise requires— Interpretation

(a) "Mental Hospital" shall mean a hospital within the meaning of *The Mental Diseases Act*; Mental hospitals

(b) "Minister" shall mean the Minister of Health. Minister

3.—(1) For the purpose of this Act, a Board is hereby created, which shall consist of the following four persons: Appointment of Board

Dr. E. Pope, Edmonton.

Dr. E. G. Mason, Calgary.

Dr. J. M. McEachran, Edmonton.

Mrs. Jean H. Field, Kinuso.

(2) The successors of the said members of the Board shall from time to time, be appointed by the Lieutenant Governor in Council, but two of the said Board shall be medical practitioners nominated by the Senate of the University of Alberta and the Council of the College of Physicians respectively, and two shall be persons other than medical practitioners, appointed by the Lieutenant Governor in Council.

4. When it is proposed to discharge any inmate of a mental hospital, the Medical Superintendent or other officer in charge thereof may cause such inmate to be examined by or in the presence of the board of examiners.

5. If upon such examination, the board is unanimously of opinion that the patient might safely be discharged if the danger of procreation with its attendant risk of multiplication of the evil by transmission of the disability to progeny were eliminated, the board may direct in writing such surgical operation for sexual sterilization of the inmate as may be specified in the written direction and shall appoint some competent surgeon to perform the operation.

117

12

Figura 10 Estratto del Sexual Sterilization Act del 1928 con sottostante traduzione in italiano.

¹² Sua Maestà, con e con il consiglio e il consenso dell'Assemblea Legislativa della Provincia di Alberta, delibera quanto segue: 1. Questo atto può essere citato come "The Sexual Sterilization Act". 2. In questo atto, a meno che il contesto non richieda diversamente - nel senso della legge sulle malattie mentali; Per ministro si intende il ministro della Sanità. 3. Ai fini della presente legge, è istituito un Consiglio, composto dalle seguenti persone: Dott. E. Pope, Edmonton. Dott. E. G. Mason, Calgary. Dott. J. M. McEachran, Edmonton. Sig.ra Jean H. Field, Kinuso. (2) I successori di detti membri del Consiglio saranno di volta in volta nominati dal Luogotenente Governatore in Consiglio, ma due di detto Consiglio saranno medici nominati dal Senato del Collegio dell'Università di Alberta e dal Consiglio del Collegio dei Medici, rispettivamente, e due saranno persone diverse dai medici, nominate dal Luogotenente Governatore in Consiglio. 4. Quando si propone di dimettere un detenuto di un ospedale psichiatrico, il sovrintendente medico o altro funzionario incaricato può far esaminare tale detenuto da o in presenza della commissione esaminatrice. 5. Se a tale esame, il collegio è unanimemente del parere che il paziente possa essere dimesso in sicurezza se fosse eliminato il pericolo della procreazione con il relativo rischio di moltiplicazione del male per trasmissione dell'invalidità alla progenie, il consiglio può disporre per iscritto tale operazione chirurgica per la sterilizzazione sessuale del detenuto come può essere specificato nella direzione scritta e nominerà un chirurgo competente per eseguire l'operazione.

Testimonianze

Decine e decine di sopravvissuti provenienti da diverse scuole residenziali della British Columbia e dell'Ontario hanno descritto sotto giuramento le torture inflitte fra il 1922 e il 1984 a loro stessi e ad altri bambini, sevizie morali e fisiche.

Tra le sevizie morali si evidenziano: comunicazione loro che i genitori erano morti o che stavano per essere uccisi, essere denudati di fronte alla scolaresca ed essere umiliati verbalmente, costrizioni di stare eretti per oltre 12 ore di seguito sino a che non crollavano, essere rinchiusi per giorni in stanzini non ventilati senza acqua e cibo. Evito di elencare le sevizie fisiche e sessuali che non hanno nulla da invidiare a quelle che i nazisti inflissero ai deportati nei campi di sterminio durante la Seconda Guerra Mondiale.

Kevin Annet, ex sacerdote della Chiesa Unita del Canada, dà il suo contributo a testimoniare e denunciare gli abusi e le stragi dei nativi canadesi nelle scuole residenziali con il libro *The Canadian Holocaust* e con il film documentario *Unrepentant*.

Altro autore ed attivista politico statunitense che testimonia il trattamento subito dai nativi americani è Ward Le Roy Churchill, ex professore presso l'Università del Colorado Boulder: obiettivo principale del suo lavoro è il trattamento storico dei nativi americani da parte del governo degli Stati Uniti. Personaggio controverso, criticato da John P. La Valle dell'università del New Mexico per il libro pubblicato nel 1994 *Indians Are Us?...* ma allo stesso tempo era elogiato da Howard Zinn per la sua scrittura potente, eloquente e impareggiabile.



Figura 11 Dalla stampa quotidiana 2021.



FSIN & COWESSESS FIRST NATION JOINT MEDIA RELEASE

www.fsin.ca

For immediate release: June 24th, 2021

751 UNMARKED GRAVES DISCOVERED AT FORMER MARIEVLA INDIAN RESIDENTIAL SCHOOL ON COWESSESS FIRST NATION

(Treaty 6 Territory, Saskatoon SK) – The Federation of Sovereign Indigenous Nations (FSIN) Executive sends sincere condolences and prayers to the community of Cowessess First Nation and the survivors and descendants of the Marieval Indian Residential School after the startling discovery of 751 unmarked graves near the former residential school.

“The Marieval Residential School gravesite was overseen by the Roman Catholic Church from 1886 to the 1970. During this time children who attended Marieval and passed were buried at this gravesite. In the 1960s the Catholic Church removed the headstones and today, we have over 600 unmarked graves” says Cowessess Chief Cadmus Delorme. “This is not a mass gravesite; it is unmarked graves. Our end goal is to locate, identify, and put a mark down honouring our loved ones.”

“Hundreds of First Nations children went to Marieval Indian Residential School and did not leave. Sadly, this is just the beginning. There will be hundreds more unmarked graves and burial sites located across our First Nations lands at the sites of former Indian Residential Schools” says FSIN Chief Bobby Cameron. “There are thousands of families across our Treaty territories that have been waiting for their children to come home. Saskatchewan had the highest number of residential schools and highest number of survivors. There will be hundreds more.”

“Our community is in mourning and our families are in pain. Every one of our Cowessess members, has a family member buried there. The pain we are feeling is real” says Chief Delorme. “Please respect the privacy of our families and community at this very trying time.”

The Federation of Sovereign Indigenous Nations represents 74 First Nations in Saskatchewan. The Federation is committed to honouring the spirit and intent of the Treaties, as well as the promotion, protection and implementation of the Treaty promises that were made more than a century ago.

-30-

For More Information or to coordinate interviews, please contact:

FSIN Communications
Larissa Burnouf

6:07 PM · 24 giu 2021



Figura 12 Notizie recenti dei ritrovamenti.

In molti erano coinvolti, ad ogni livello istituzionale, in queste terribili violazioni. Dalle testimonianze raccolte dalla TRC (Truth and Reconciliation Commission of Canada) risulta che dai fascicoli riservati del tribunale dell'Ihraam, contenenti le dichiarazioni di fonti confidenziali, emerse che:

Una sorta di accordo sulla parola fu in vigore per molti anni: le chiese ci fornivano i bambini dalle scuole residenziali e noi incaricavamo l'Rcmp di consegnarli a chiunque avesse bisogno di un'infornata di soggetti da esperimento: in genere medici, a volte elementi del dipartimento della difesa. I cattolici lo fecero ad alto livello nel Quebec, quando trasferirono in larga scala ragazzi dagli orfanotrofi ai manicomi. Lo scopo era il medesimo: sperimentazione. A quei tempi i settori militari e dell'intelligence davano molte sovvenzioni: tutto quello che si doveva fare era fornire i soggetti. I funzionari ecclesiastici erano più che contenti di soddisfare quelle richieste. Non erano solo i presidi delle scuole residenziali a prendere tangenti da questo traffico: tutti ne approfittavano, e questo è il motivo per cui la cosa è andata avanti così a lungo; essa coinvolge proprio un sacco di alti papaveri.

Gli esperimenti sui bambini nativi sono stati confermati dalle testimonianze di altri sopravvissuti, come quella di Jasper Joseph, che denunciava:

Avevo soltanto otto anni, e ci avevano mandato dalla scuola residenziale anglicana di Alert Bay al Nanaimo Indian Hospital, quello gestito dalla Chiesa Unitaria. Lì mi hanno tenuto in isolamento in una piccola stanza per più di tre anni, come se fossi un topo da laboratorio, somministrandomi pillole e facendomi iniezioni che mi facevano star male. Due miei cugini fecero un gran chiasso, urlando e ribellandosi ogni volta. Così le infermiere fecero loro delle iniezioni, ed entrambi morirono subito. Lo fecero per farli stare zitti.

Scuse

Nel 1993 l'Arcivescovo Michael Peers, Primate della Chiesa anglicana del Canada, si scusa con i sopravvissuti delle scuole residenziali indiane per conto della Chiesa.

Nel 1994 quattro dirigenti della chiesa presbiteriana firmarono una dichiarazione per essere perdonati, mentre la Chiesa Unita si è formalmente scusata con il popolo canadese delle Prime Nazioni nel 1986 e ha offerto le sue seconde scuse nel 1998 per gli abusi avvenuti nelle scuole residenziali.

L'11 giugno 2008, il primo ministro canadese Stephen Harper ha offerto delle scuse pubbliche a nome del governo del Canada e dei leader degli altri partiti federali alla Camera dei Comuni, di fronte ad una delegazione indigena, in un discorso che è stato trasmesso a livello nazionale dalla CBC. Il Primo Ministro chiese venia, non solo, per gli eccessi noti del sistema scolastico residenziale, ma anche per la creazione del sistema stesso. Pochi giorni prima era stata istituita la Commissione per la Verità e la Riconciliazione (TRC) per scoprire la verità sulle scuole. La commissione ha raccolto migliaia di dichiarazioni di sopravvissuti alle scuole residenziali e dopo sette anni ha concluso i suoi lavori con una relazione che definiva il sistema scolastico un genocidio culturale.

Nel 2009 Phil Fontaine, della tribù Ojibwe, allora capo nazionale dell'Assemblea delle Prime Nazioni, accompagnato da una delegazione di popoli indigeni del Canada, ha avuto un incontro privato con Papa Benedetto XVI per ottenere le scuse per gli abusi che si sono verificati nel sistema scolastico residenziale. Il Papa ha espresso il suo dolore per l'angoscia causata dalla deplorabile condotta di alcuni membri della Chiesa e, Fontaine dichiarò in seguito, che durante l'incontro percepì il dolore e l'angoscia del Papa e che il riconoscimento era importante per lui e questo era ciò che cercava.

Il 27 ottobre 2011, il presidente dell'università dello stato del Manitoba ha chiesto perdono alla TRC per il ruolo dell'istituzione nell'educazione delle persone che gestivano il sistema scolastico residenziale: è la prima volta che un'università canadese chiede venia per aver svolto un ruolo in queste scuole.

Il 18 giugno 2015, il premier dello stato di Manitoba Greg Selinger fa delle scuse formali per il ruolo avuto dal governo nelle scuole residenziali, seguito il 30 maggio dal premier dell'Ontario Kathleen Wynne che oltre a chiedere perdono per il danno causato

nelle scuole residenziali, riconosce il sistema scolastico residenziale come uno dei capitoli più vergognosi della storia canadese.

Il 22 giugno 2015, Rachel Notley, premier dello stato dell'Alberta, ha emesso delle scuse formali a fronte dei danni causati dalle scuole residenziali ai nativi e dichiarando l'intento di costruire relazioni con i leader provinciali delle comunità indigene e di modificare i programmi di insegnamento scolastico inserendo la storia della cultura indigena.

Il 24 novembre 2017, il primo ministro Justin Trudeau ha chiesto venia formalmente agli ex sopravvissuti alla scuola Innu, Inuit e Nunatu Kavut e alle loro famiglie durante una cerimonia nella baia di Happy Valley-Goose, in Labrador.

Che cosa vogliono dire tutte queste dimostrazioni di pentimento ancora non si sa all'atto pratico e resta tutto da dimostrare che sia una nuova visione dei rapporti con i Nativi, sembra piuttosto quasi un modo carino per dire "ci dispiace" e poi cercare il perdono tramite i risarcimenti in denaro, come lo erano le indulgenze plenarie ai tempi di Lutero.

Risarcimenti

Nel gennaio 1998, il governo canadese ha fatto una dichiarazione di riconciliazione, tra cui le scuse a quelle persone che sono state abusate sessualmente e/o fisicamente mentre frequentavano scuole residenziali, e ha istituito una prima fondazione dotata di 350 milioni di dollari per finanziare progetti di guarigione basati sulle comunità che affrontano le problematiche degli abusi. Nel giugno 2001 il governo istituisce l'Indian Residential School Resolution come un dipartimento governativo indipendente per gestire le problematiche lasciate dalle scuole residenziali.

Il 23 novembre 2005, il governo canadese ha annunciato un pacchetto di indennizzo da 1,9 miliardi di dollari a beneficio di decine di migliaia di ex studenti. Il capo nazionale dell'AFN, Phil Fontaine, afferma che il pacchetto doveva coprire un periodo di decenni nel tempo, innumerevoli eventi e innumerevoli lesioni agli individui e alle comunità delle Prime Nazioni. Nel 2007 c'erano circa 86.000 vittime di soprusi ancora viventi.

L'importo dell'indennizzo era basato sul numero di anni in cui un particolare ex studente risiedeva nelle scuole residenziali: 10.000 dollari per il primo anno di frequenza più 3.000 dollari per ogni anno successivo. Nel dicembre 2012 sono stati versati complessivamente 1,62 miliardi di dollari a 78.750 ex studenti, il 98 per cento degli 80.000 aventi diritto. Nel 2014, i fondi residui sono stati offerti per crediti educativi per i sopravvissuti e le loro famiglie.

Questo è quanto si deduce dalla AHF (Aboriginal Healing Foundation, Fondazione di guarigione aborigena) istituita nel 1998 dal governo canadese. Cessata nel 2014.

Bisogna sottolineare il comportamento di alcuni avvocati che hanno addebitato ai loro clienti commissioni elevate. Le loro tattiche di reclutamento dei clienti erano aggressive, si presentavano ogni volta che c'era un raduno indiano e se ne approfittavano abilmente. In definitiva, gli avvocati possono emergere come gli unici chiari vincitori delle manovre legali che opponevano i nativi al Governo del Canada.

Cronologia

Si propone una piccola cronologia per favorire la conoscenza di come il sistema della Scuola residenziale Indiana è diventato quello che è stato:

1755- viene creato un dipartimento indiano come ramo dell'esercito britannico per stabilire e mantenere le relazioni con i nativi.

1820 - 1840 -Questo periodo vede scuole missionarie anglicane e metodiste stabilite nell'alto Canada.

1844- istituzione di collegi lontani dalla comunità infantile, per fornire formazione in lavoro manuale e nell'agricoltura.

1885- Il sistema ha avuto origine in leggi emanate prima della nascita della Confederazione, ma è stato particolarmente attivo dall'approvazione della Legge indiana nel 1876. Un emendamento alla Legge indiana nel 1894 istituì la nascita di scuole diurne, scuole industriali, o scuole residenziali obbligatorie per i bambini delle Prime nazioni. Le scuole residenziali sono necessarie per rimuovere i bambini nativi dall'influenza della loro cultura.

1890- il medico G. Orton riferisce agli affari indiani che la tubercolosi nelle scuole potrebbe essere dimezzata; misure respinte come troppo costose.

1896- si proclama l'importanza di sostituire la lingua madre nativa con l'inglese e il francese, questa continuerà ad essere la politica per tutta la vita del sistema delle scuole residenziali.

1907- da un'ispezione del Dr. Peter Bryce risultano condizioni spaventose antigieniche in 35 scuole.

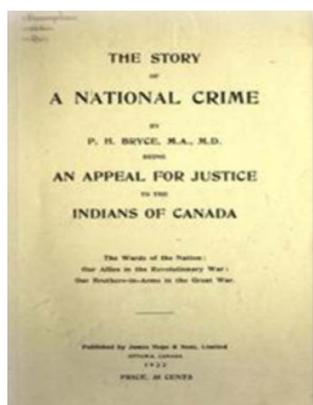


Figura 13 Il documento redatto da Bryce.

1919- viene abolita la figura dell'ispettore medico nelle scuole e nelle agenzie indiane per motivi economici.

1939- 9.027 bambini si trovano in 79 scuole residenziali gestite da chiese cattoliche (60%), anglicane (25%), le rimanenti dalla chiesa unita e presbiteriana.

1969- uscita del "Libro bianco" per assimilare i nativi e abolire lo status indiano; fortemente osteggiato dalle organizzazioni native.

Leggerlo in tutte le sue componenti, il Libro bianco sembra una nuova edizione della costituzione dei diritti dell'uomo, disattesa in tanti suoi articoli come sono disattese tante costituzioni, piene di buoni principi rimasti incompiuti. All'uscita del libro erano ancora in vigore le scuole residenziali e lo si può intendere una bella dichiarazione d'intenti e nient'altro. Si incensa l'orgoglio legittimo del popolo indiano, che è stato schiacciato troppe volte dai canadesi, che credevano che il popolo indiano avesse solo due scelte: vivere nelle riserve o essere assimilato perdendo la propria identità nativa.

Con questo libro si offriva loro una terza scelta: un ruolo pieno nella società canadese e nell'economia, rafforzando e sviluppando un'identità indiana che preserva il bene, le cose del passato e aiuta i nativi a prosperare.

Ipocrisia unica. Una vera e propria dichiarazione di soli intenti visto che molti articoli di questo libro bianco sono stati abrogati dopo pochi anni e altri mai attuati perché in contrasto con la costituzione canadese.

Si afferma pure che le lingue native sono patrimoni unici e preziosi e riconoscere il loro valore è una garanzia di continuità per il popolo stesso e ci si propone, attraverso il Segretario di Stato, di sostenere associazioni e gruppi nello sviluppo di un maggiore apprezzamento del loro patrimonio culturale. Nella parte finale del libro bianco si fa un accenno ai trattati non sempre onorati dai bianchi e che comunque il popolo indiano deve raggiungere una comprensione del ruolo futuro dei trattati auspicando che il controllo delle terre indiane dovrebbe essere trasferito al popolo indiano.

1996- viene raccomandata dalla AHF (Aboriginal Healing Foundation) una indagine pubblica sulla violenza e gli abusi nelle scuole residenziali.

2005- viene annunciato sempre dalla AHF un pacchetto di 1,9 miliardi di dollari a beneficio degli ex studenti delle scuole residenziali.

2007- delle 139 scuole incluse nell'accordo di class action, 64 erano cattoliche, 35 anglicane, 14 Chiese Unite. L'obiettivo era la riconciliazione con gli 80.000 ex studenti ancora in vita, sugli oltre 150.000 iscritti dal 1879.

Conclusione

“Tanto varrebbe dire che la religione dà a coloro che la professano il diritto di ridurre in schiavitù quelli che non la professano, per lavorare più facilmente alla sua propagazione. Fu questo modo di pensare che incoraggiò i distruttori dell’America nei loro delitti. È su questa idea che essi fondarono il diritto di rendere schiavi tanti popoli.¹³”

“Uno Stato che ne ha conquistato un altro, lo tratta in una delle quattro maniere seguenti: continua a governarlo secondo le sue leggi, e assume solo l’esercizio del governo politico e civile; gli dà un nuovo governo politico e civile; ne distrugge la struttura sociale e la disperde in mezzo alle altre; o, ultimo caso, ne stermina tutti i cittadini.¹⁴”

“Questi popoli godono di una grande libertà: infatti, siccome non coltivano la terra, non vi sono legati; sono nomadi, vagabondi; e, se un capo volesse privarli della libertà, andrebbero subito a cercarla presso un altro, o si ritirerebbero nei boschi per viverci con la loro famiglia. Presso questi popoli, la libertà dell’uomo è così grande che implica necessariamente la libertà del cittadino.¹⁵”

Si riporta anche il contributo di Alexis de Tocqueville, che aveva visitato gli Stati Uniti nel 1830, circa la condizione dei Nativi. A quella data il Tocqueville filosofo e storico era diverso dal Tocqueville politico: come politico era un colonialista convinto.

“Tuttavia, gli europei non han potuto interamente modificare il carattere degli indiani; essi sono riusciti a distruggerli, non a sottometterli e a civilizzarli. Mentre il negro è posto al limite estremo della servitù, l’indiano è al limite estremo della libertà. ... Il negro ha perduto perfino la proprietà della sua persona ... Il selvaggio invece è abbandonato a se stesso fin dai primi tempi; egli conosce appena l’autorità della famiglia: non ha mai piegato la sua volontà a quella di qualche suo simile ... Egli si compiace di questa barbara indipendenza e preferirebbe perire piuttosto che sacrificarne una piccola parte ... è tutto pieno della pretesa nobiltà della sua origine e vive e muore in mezzo ai sogni del suo orgoglio. Lontano dal voler piegare i suoi costumi ai nostri ... respinge la civiltà forse più che per odio, per timore di rassomigliare agli europei.¹⁶”

¹³ *Esprit de lois*, XV, IV, p. 1401. Su altra origine del diritto di schiavitù.

¹⁴ *Esprit de lois*, X, III, p. 1189. Sul diritto di conquista.

¹⁵ *Esprit de lois*, XVIII, XIV, p. 1487. Sullo stato politico dei popoli che non coltivano le terre.

¹⁶ Alexis de Tocqueville, *La democrazia in America*, pp. 317-318.

“I barbari finiscono per introdurre l’uomo civile nei loro palazzi e l’uomo civile a sua volta apre loro le sue scuole. Ma quando colui che possiede la forza materiale gode anche della preponderanza intellettuale, è raro che il vinto possa incivilirsi; esso si ritira o viene distrutto.¹⁷”

I pensieri di Montesquieu, scritti nel periodo che definiamo storia moderna, hanno trovato la loro attuazione reale anche nella storia contemporanea.

Definisce in anticipo i metodi della religione come arma di colonizzazione, la schiavitù contemporanea e lo stato di eccezione, come si comporta uno Stato colonizzatore vincente nei confronti dei vinti.

A conferma:

“Poiché è sicuramente vero, come ha scritto Arendt, che «non vi è un solo evento rilevante, nella nostra storia recente, che non possa rientrare nello schema di intuizioni tracciato da Montesquieu», sarebbe per lo meno equo rendergli i meriti che gli spettano, se anche noi Europei, che da tanto tempo parliamo di *repubblica federale europea*, ma che ancora non siamo riusciti ad attuare, avessimo il buon senso di ricordarci - e di riconoscere - che è lui, e non altri, così come avviene per i principi della divisione dei poteri e dell’autonomia della giustizia, il *padre nobile* di questa forma «eterna» di stato¹⁸”.

A distanza di un secolo Tocqueville conferma quanto enunciato da Montesquieu per i fatti accaduti e che stavano accadendo, raccontati come teste oculare nel periodo del suo soggiorno negli Stati Uniti nel 1830.

La gestione delle Boarding Schools è stato un metodo studiato e deliberatamente messo in atto dai governi degli Stati Uniti e Canada per cancellare la cultura dei Nativi, usando fondi, risorse, religioni e qualsiasi altro mezzo atto al risultato.

Non credo di sbagliare di molto definendo la politica nordamericana, nella particolarità delle scuole residenziali per nativi e l’intermezzo eugenetico, un insegnamento e il preludio alla politica nazista della prima metà del Novecento, d’altra parte non ci si poteva aspettare politiche tolleranti da chi, per creare la loro civiltà occidentale lo ha fatto sulle fondamenta di un genocidio, ecocidio ed etnocidio.

¹⁷ Alexis de Tocqueville, *La democrazia in America*, p. 329.

¹⁸ Domenico Felice, *Montesquieu. Tra stoicismo e federalismo*, p. 153.

Come predetto le scuole residenziali non hanno portato nessun beneficio ai bambini nativi, anzi uscivano da questo tipo di esperienza scolastica traumatizzati, era stato tolto loro il modo indigeno della comunicazione, non erano stati “civilizzati ed istruiti all’occidentale”, non erano neanche più nativi e avevano problemi a reinserirsi nella loro comunità e famiglia; alcuni, rimasti nelle Boarding Schools, diventarono a loro volta degli aguzzini, sfogando la loro frustrazione sui nuovi piccoli che entravano nelle scuole.

Non vi sono dati che ci dicano che chi ha frequentato queste scuole abbia avuto vantaggi nell’inserimento nella civiltà occidentale, rispetto a chi non le aveva mai frequentate.

“L’effetto di questa rilocalizzazione nelle *boarding schools* fu devastante. Infatti, i Nativi che uscirono da queste scuole non erano più Nativi, avrebbero dovuto essere oramai degli «indiani assimilati ai bianchi», per andare a vivere nelle città multirazziali americane. Ovviamente nelle grandi città essi non trovarono altro che emarginazione sociale, razzismo, maggiore perdita di identità culturale e rifiuto della loro presenza da parte delle altre comunità. Alcuni tornarono in riserva, non essendo più né indiani, né bianchi, quindi con una devastante situazione psicologica che li portò anche più profondamente nel baratro dell’alcolismo, dei suicidi e della microcriminalità. Questi indiani tornati in riserva, in pratica non capivano più chi fossero veramente. Alcuni, con enormi sforzi, cercarono di recuperare una propria identità nativa, altri fallirono miseramente in questo sforzo, spesso suicidandosi anche volontariamente con l’uso dell’alcool.¹⁹”

¹⁹ Alessandro Martire, *I leggendari guerrieri delle praterie*, Edizioni Altravista, Pavia, 2014, pp. 300-301.

La democrazia in America

Martedì 29 settembre 2020, la senatrice democratica degli Stati Uniti Elizabeth Warren e la deputata Deb Haaland (democratica del New Mexico) hanno presentato un disegno di legge per l'istituzione di una commissione che faccia luce sull'operato delle Boarding Schools.

Se la legge sarà approvata verrà istituita la prima commissione formale nella storia degli Stati Uniti per indagare, documentare e riconoscere il genocidio culturale e le pratiche di assimilazione forzata attuate dal governo degli Stati Uniti contro i Nativi.

Una commissione del genere è attesa da tempo negli Stati Uniti, mentre il Canada l'ha già avviata da tempo e si è conclusa con la presentazione di scuse ufficiali del governo canadese a chi ne subì le conseguenze e alle rispettive First Nations con conseguenti risarcimenti.

Dal 1810 al 1917 il governo federale degli Stati Uniti ha sovvenzionato le missioni religiose e i collegi: al 1885 erano state istituite 106 scuole indiane, molte delle quali su installazioni militari abbandonate.

La frequenza nei collegi predisposti per i Nativi è aumentata durante la prima metà del Novecento, raddoppiando negli anni Sessanta. Le "iscrizioni" raggiunsero il loro punto più alto negli anni Settanta. Nel 1973 si stima che 60.000 bambini nativi siano stati presenti in collegi indiani²⁰.

Nel 1978 il Congresso USA approvò e, l'allora Presidente Jimmy Carter, firmò l'Indian Child Welfare Act, dando ai genitori nativi il diritto legale di rifiutare il collocamento del proprio figlio in una boarding school.

Il Congresso ha approvato questo atto dopo aver ascoltato testimonianze sul genere di vita al quale dovevano sottostare i piccoli nativi; molti collegi furono chiusi negli anni Ottanta e all'inizio degli anni Novanta, mentre alcuni, situati nelle riserve, sono stati rilevati dalle tribù. Nel 2007, il numero dei bambini nativi che

²⁰ <https://www.greelane.com/it/humanities> Marzo 2019 Ricerche di giornali storici per ogni stato degli USA.

vivevano nei collegi era sceso a 9.500. Dal 1879 ad oggi, si stima che centinaia di migliaia di Nativi abbiano frequentato i collegi: all'inizio del 21° secolo funzionano ancora circa due dozzine di collegi fuori dalle riserve e sono ancora funzionanti, ma i finanziamenti per loro sono diminuiti.

23 Giugno 2021. Il segretario agli Interni degli Stati Uniti, Deb Haaland, ha annunciato l'intenzione di indagare sulla storia dei collegi dei Nativi americani, l'annuncio arriva settimane dopo che gli investigatori in Canada hanno scoperto i corpi di 215 bambini sepolti nei pressi di una scuola indigena nella Columbia Britannica, chiedendo sforzi di recupero simili da intraprendere negli Stati Uniti.

Haaland, 60 anni, che è la prima nativa americana a dirigere il Dipartimento degli Interni, afferma che sarà un processo lungo, difficile e doloroso, che solo riconoscendo il passato si potrà lavorare per un futuro che sarà di verità e probabile riappacificazione.

Haaland scrisse sul Post che la fondatrice della Carlisle Indian School, dove tra l'altro fu portato suo bisnonno, aveva operato con la frase "uccidi l'indiano e salva l'uomo".

I leader Nativi pongono grande fiducia in Haaland, nella sua veste di Segretario degli Interni, contando che sia un tutore formidabile.

Indice

<i>20 Giugno 2021</i>	<i>Pag. 2</i>
<i>Scuole residenziali in Canada e Stati Uniti</i>	<i>Pag. 5</i>
<i>Il sistema scolastico residenziale canadese e statunitense</i>	<i>Pag. 10</i>
<i>Cronologia</i>	<i>Pag. 14</i>
<i>Metodi di insegnamento</i>	<i>Pag. 15</i>
<i>Politica eugenetica</i>	<i>Pag. 16</i>
<i>Testimonianze</i>	<i>Pag. 19</i>
<i>Scuse</i>	<i>Pag. 22</i>
<i>Risarcimenti</i>	<i>Pag. 24</i>
<i>Cronologia</i>	<i>Pag. 25</i>
<i>Conclusione</i>	<i>Pag. 28</i>
<i>La democrazia in America</i>	<i>Pag. 31</i>
<i>Fonti bibliografiche</i>	<i>Pag. 34</i>
<i>Sitografia</i>	<i>Pag. 35</i>
<i>Indice delle figure</i>	<i>Pag. 36</i>

Fonti bibliografiche.

De Tocqueville Alexis, *La democrazia in America*, RCS Libri S.P.A., Milano, 2007.

Domenico Felice, *Montesquieu. Tra stoicismo e federalismo*, Edizioni ETS, Pisa, 2021.

Maldwin A. Jones, *Storia degli Stati Uniti d'America*, RCS Libri S.p.A., Milano, 2007.

Martire Alessandro, *Nuovo Mondo*, Laris Editrice, Siena, 2012.

Martire Alessandro, *Spiritualità, saggezza e miti dei Lakota*, Edizioni L'età dell'acquario, Torino, 2021.

Martire Alessandro, *Cristoforo Colombo ed il colonialismo della croce*, Edizioni Altravista, Pavia, 2020.

Martire Alessandro, *I leggendari guerrieri delle praterie*, Edizioni Altravista, Pavia, 2014.

Minca Claudio – Luiza Bialasiewicz, *Spazio e politica. Riflessioni di geografia critica*, Cedam, Padova, 2004.

Montesquieu, *Tutte le opere*, a cura di D. Felice, Bompiani, Milano, 2014.

Voltaire F. M. A., *Trattato sulla tolleranza*, in Id., *Il caso Calas*, a cura di D. Felice, Bologna, Marietti, 2021.

Sitografia

<https://www.greelane.com/it/humanities>

Marzo 2019

<https://filstoria.hypotheses.org>

Marzo 2019

Museum Smithsonian Institution a Washington, DC | Washington DC Ottobre 2019

The Heritage Center - Red Cloud Indian School (redcloudschool.org) Ottobre 2019

Deb Haaland Announces Investigation of Native American Boarding Schools | PEOPLE.com 23 Giugno 2021, ore24.

Canada, scoperta nuova fossa con resti bambini nativi americani (adnkronos.com) 24 Giugno 2021

How Boarding Schools Tried to 'Kill the Indian' Through Assimilation - HISTORY 24 Dicembre 2018

Canada discovers 751 unmarked graves at former residential school | Canada | The Guardian 24 Giugno 2021

Burned churches stir deep Indigenous ambivalence over faith of forefathers | Canada | The Guardian 04 Luglio 2021.

Indice delle figure

Figura 1 Maggio 2021	3
Figura 2 Manifestazioni di protesta in Canada.	3
Figura 3 Probabili luoghi di sepoltura dei piccoli.....	4
Figura 4 Una delle tante boarding schools: California.....	7
Figura 5 Scuola cattolica per Nativi della metà del Novecento.	10
Figura 6 Mappa delle scuole residenziali in Canada	11
Figura 7 Mappa delle principali scuole residenziali statunitensi.	12
Figura 8 Scuola residenziale canadese del 1937.....	14
Figura 9 Stessa scuola nel 2021.	14
Figura 10 Estratto del Sexual Sterilization Act del 1928 con sottostante traduzione in italiano.	18
Figura 11 Dalla stampa quotidiana 2021.	19
Figura 12 Notizie recenti dei ritrovamenti.....	20
Figura 13 Il documento redatto da Bryce.	26

